

La protesta

Concorso scuola, sindacati dei precari manifestano davanti alla Prefettura

Diamante Marotta

I sindacati sul piede di guerra, preoccupati per il personale della scuola e per lo stato di disagio di tanti precari derivante dai rischi di contrarre il contagio da Covid-19 dopo l'impennata di casi positivi in provincia di Caserta. Un presidio dei rappresentanti sindacali delle federazioni scuola Cgil, Cisl, Snals e Gilda hanno manifestato davanti alla prefettura di Caserta.

A pag. 22



Scuola, sindacati «Rischio Covid No al concorso»



LA PROTESTA

Diamante Marotta

I sindacati sul piede di guerra, preoccupati per il personale della scuola e per lo stato di disagio di tanti precari derivante dai rischi di contrarre il contagio da Covid-19 dopo l'impennata di casi positivi in provincia di Caserta.

A tal proposito si è tenuto un presidio dei rappresentanti sindacali delle federazioni scuola Cgil, Cisl, Snals e Gilda davanti la prefettura di Caserta al termine del quale la delegazione sindacale, costituita da Gaetanina Ricciardi (Flc Cgil), Giovanni Brancaccio (Cisl scuola), Francesco Gresini (Snals Confasal) e Luigi Ricciardi (Gilda Unams), è stata ricevuta dal capo di gabinetto del prefetto, Maura Nicolina Perrotta, alla quale sono state espresse le preoccupazioni sul versante scuola e consegnato un documento.

Tra le criticità messe in evidenza dai sindacati ci sono i rischi di contagio da Covid-19, il problema dei trasporti, l'attivazione delle mense e soprattutto la preoccupazione per lo svolgimento delle prove concorsuali, per titoli ed esami, riservata ai docenti precari che



hanno un servizio nella scuola da almeno tre anni. Concorsi che anche in provincia di Caserta si svolgeranno, in presenza, in molti istituti scolastici, individuati sedi di concorso dall'Usr, in orario non di lavoro.

«Molti si sposteranno - si legge nel documento firmato dai segretari provinciali di Cgil, Cisl, Snals e Gilda - da una città all'altra, nella speranza di maggiori chance coinvolgendo numerosi componenti di commissioni, gli addetti alla vigilanza individuati dal personale scolastico e infine agli addetti alla sanificazione dei locali e delle attrezzature tecnologiche necessarie, implementando così la possibilità di entra-

re in contatto con altri possibili contagi». Di qui la richiesta al prefetto di trasmettere il documento al Governo per bloccare le procedure concorsuali. «Le organizzazioni sindacali - si legge nel documento - segnalano la necessità di bloccare lo svolgimento delle prove sia per le conseguenze che l'esposizione al contagio potrebbe avere anche nelle classi di titolarità al momento del rientro nelle scuole dei candidati, sia per la mancata previsione di prove suppletive che impediscono ai candidati, alcuni già segnalati, in situazione di quarantena, in malattia con sorveglianza sanitaria o in isolamento fiduciario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA